

La lotta alla camorra

Forcella, polo della legalità nella casa che ospitò Diego

LA RINASCITA

Mattia Bufi

Quello che fu il quartier generale della camorra di Forcella diventa un luogo di solidarietà e volontariato. La casa di 400 metri quadri e altrettanti di terrazzo, che fu del boss Luigi Giuliano, poi confiscata dallo Stato, viene affidata all'associazione Ariete che la utilizzerà per realizzare attività per gli abitanti del quartiere. Si chiamerà "Casa Ariete" e nella cerimonia di consegna ieri mattina, sindaco, amministratori e operatori sociali, hanno celebrato un momento fondamentale per la rinascita di Forcella. A spiegare il progetto è la direttrice dell'associazione Ariete, Anna Torre: «Oggi siamo qui per l'inaugurazione di un bene confiscato che dopo due anni di grandi lavori finalmente restituiamo alla collettività. Ci saranno percorsi dedicati a bambini, adolescenti, anziani e a chiunque abbia bisogno del nostro sostegno. Da qui lanceremo anche la "cura sospesa": se qualcuno dovesse averne la necessità, potrà incontrare rapidamente dei medici». La direttrice si sofferma sui giovani: «Per loro abbiamo un progetto, realizzato la Federico II, per offrire l'opportunità di portare avanti gli studi. Spesso questi ragazzi rinunciano non perché non vogliano studiare ma perché non ne hanno la possibilità. Noi cerchiamo di offrirgliela».

L'AMMINISTRAZIONE

«La consegna del bene confiscato rappresenta una vittoria della legalità», spiega il sindaco Gaetano Manfredi al taglio del nastro: «Questa è una giornata storica perché la legalità non si manifesta solo facendo rispettare le regole, ma anche creando opportu-

► Addio alla vasca a forma di conchiglia dove Maradona posò con il boss Giuliano

► Inaugurato nel rione un centro educativo ora sarà gestito dall'associazione "Ariete"



IL SINDACO RILANCIA «UN LUOGO ICONICO DELLA MALAVITA TRASFORMATO IN LUOGO SANO: È UN MODELLO»

nità per le persone. E grazie alla caparbià della presidente Torre, che ha costruito una rete anche con le realtà del quartiere, e al sostegno di Fondazione con il Sud e del Comune di Napoli, è stato fatto un grande lavoro che oggi ha reso uno dei luoghi più iconici del dominio della camorra un simbolo di legalità, una struttura che offrirà servizi for-

mativi e sanitari». Manfredi ha poi aggiunto che «tutto ciò rappresenta un altro segnale di una Napoli e di un quartiere come Forcella che cambiano in meglio. Questo è anche il luogo della famosa fotografia di Maradona nella vasca da bagno a forma di conchiglia. Qui sono state scritte tante pagine di una Napoli che a noi non piace e qui oggi si scrive



L'INAUGURAZIONE Il taglio del nastro; sopra Maradona con i Giuliano nella vasca a forma di conchiglia

una storia diversa, la storia della Napoli che ha scelto la legalità, la crescita e l'investimento sui giovani. Ma che ha scelto anche di aiutare le persone in difficoltà». L'assessore alla Legalità e alla Polizia municipale Antonio De Iesu ricorda le perquisizioni svolte quando era uno dei funzionari di punta della questura di Napoli in quella che un tempo era la casa

del boss e ripercorre anche una nota vicenda di cronaca: «Insieme al capo della squadra mobile di allora, Matteo Cinque, venimmo qui perché quando uccisero uno dei nipoti di Luigino, i parenti, con una folle e arrogante pretesa della camorra, prelevarono il corpo dall'obitorio e lo portarono a casa. Ci presentammo con 200 agenti di polizia pronti a intervenire e si convinsero a restituire la salma».

LE ATTIVITÀ

De Iesu pone l'accento sulle attività di Casa Ariete: «L'associazione farà un grande lavoro, questo

luogo rappresenta un forte segnale di rigenerazione del quartiere e un contenitore etico, morale e comportamentale. Il Terzo Settore in questo svolge un ruolo fondamentale e pertanto va sostenuto anche dal punto di vista finanziario». A Casa Ariete sono previste anche attività dedicate ai bambini del quartiere grazie alla fondazione l'Albero della Vita, che si occupa di contrasto alla povertà educativa e abbandono scolastico nelle periferie. «Lavoriamo già da diversi anni con l'associazione Ariete su altri progetti in Italia e all'estero», dice la responsabile Italia Luciana Balzano. «Questa sarà l'occasione per portare il nostro lavoro in un contesto non semplice ma dove ognuno di noi farà tutto il possibile per generare sostenibilità e benessere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cene e auto per i subappalti «Faro sui cantieri della Tav»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Sette linee ferroviarie della Tav Napoli-Bari, una catena di subappalti che hanno messo in gioco più imprese. Da Napoli a Cancelli, per passare poi per Frasso Telesino, Vitulano, parte dell'Irpinia, Orsara, Foggia. Una serie di cantieri su cui la Procura di Napoli ha acceso i propri riflettori. Corruzione, turbativa d'asta, ipotesi associative, in alcuni casi con l'aggravante del metodo mafioso: sono queste le accuse mosse dalla Dda (pm Henry John Woodcock, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Sergio Ferrigno), ci sono 41 richieste di arresto (su 45 indagati). Tecnicamente si tratta di interrogatori precautelari (il prossimo 15 e 16 settembre dinanzi al giudice Federica Girardi), snodo cruciale decisivo nell'ambito di una inchiesta condotta sotto traccia per almeno tre anni. Chiaro lo schema investigativo: in sede di definizione dei subappalti sarebbero stati favorite alcune ditte. In alcuni casi ci sarebbero aziende vicine - anche se non in modo diretto - a soggetti legati al clan Belforte di Marcanise e ai Fabbrocino dell'area vesuviana.

GLI SCAMBI

Non mancherebbero alcune ipotesi corruttive. È così che in alcuni casi, anche cene, telefoni, l'uso esclusivo di una macchina di alta cilindrata finisce con il diventare una possibile traccia di intese pregresse tra



Inchiesta della Dda sulla Tav

imprenditori e soggetti con funzioni pubbliche. Ma proviamo ad approfondire questa vicenda (anticipata da Cronache di Caserta), al termine delle indagini dei finanziari del nucleo di polizia economica e finanziaria di Napoli: le indagini puntano sulla Areco srl, ma anche il Consorzio Nacav, Hirpinia Av, il Consorzio Teleso. Nella gestione della Areco Srl, verifiche su Dante, Raffaele e Angelo Salzillo. A Dante Salzillo viene contestata la produzione di false fat-

ture, oltre che una serie di pretese corruzioni. Nell'ambito di Nacav, verifiche su Francesco Salvatore Caruso, Aristodemio Busillo, Alessio De Luca, Piero Centonze, Gianfranco Cupellini, Maurizio Di Prima. In Hirpinia Av, assumono rilievo agli occhi dei pm - le posizioni di Alessandro Stabile, Vincenzo Moriello, Francesco Cosentino, Antonio Donadio; mentre in Consorzio Teleso, l'attenzione punta a chiarire il ruolo di Maurizio Ferroni e Costantino Guidobaldi. Doverosa una premessa: tutte le persone coinvolte a vario titolo in queste verifiche potranno dimostrare la correttezza del loro operato e vanno considerate estranee ai fatti, fino a prova contraria.

LE FATTURAZIONI

Decisivo, per i pm, la creazione di false fatturazioni: è uno dei capitoli che avrebbe legato l'imprenditore Alberto Sannino (della Sannino Petroli) e Dante Salzillo: carte false per operazioni inesistenti - dicono i pm - e creazione di riserve di soldi in nero. Verifiche anche su assunzione di manodopera straniera e sulla gestione di traffici di rifiuti, ritenuti poco trasparenti. Ma in cosa consiste la camorra? Faro sul clan Belforte. In tale contesto avrebbe assunto un ruolo Domenico Di Lillo, indicato come soggetto vicino al clan Belforte: un presunto trait d'union tra impresa e clan. Possibile? Caccia ai riscontri, si attende la replica degli indagati, a cominciare da quelli per i quali è stata avanzata richiesta di arresto, ma anche le analisi del materiale sequestrato.

SETTE TRATTE DELLA NAPOLI-BARI NEL MIRINO DELLA DDA VERIFICHE SUI BELFORTE E SU DITTE E CONSORZI DAI RAPPORTI OPACHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAVINI!

Fattoria Giuseppe Savini

#IRRESISTIBILMENTEROSSO

RISERVA
MONTEPULCIANO D'ABRUZZO
COLLINE TERAMANE DOCG

Morro d'Oro, TERAMO, ABRUZZO
Contrada Piane Vomano snc
+39 085 80 48 022

www.fattoriagiuseppesavini.com

#IRRESISTIBILMENTESAVINI

#BEVIRESPONSABILMENTE